Anno IV — Lunedì 18 Gennaio 1869 — N. 15

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udino* in Casa Tellini (ex-Caratti (Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 17 GENNAJO.

Secondo il *Constitutionnel* la Conferenza ha posto termine oggi ai propri lavori e non restano che alcune formalità da eseguirsi perchè i diplomatici possano passare alla firma della deliberazione adottata. Lo stesso giornale assicura che questa dichiarazione appoggia i principii internazionali impegnati nel conflitto greco-ottomano; mentre la *France* crede sapere che la dichiarazione in parola sostiene i tre primi punti dell' *ultimatum* turco, rimette il quarto alla decisione dei tribunali e considera il quinto come compreso implicitamente nei primi tre. Qualunque sia peraltro la decisione presa dai rappresentanti delle Potenze, resta ora a sapersi quale efficacia si possa dare alla medesima. In quanto alla Turchia si assicura già da Parigi che, contrariamente ai desideri della *Correspondance de Berlin*, non si tratta punto d' intervenire ne' suoi affari d' interna amministrazione. Della Grecia si dice soltanto che le si darà comunicazione di quanto la Conferenza ha deciso, e l'avere il gabinetto d' Atene lasciato il suo rappresentante Rangabi senza istruzioni, dimostra che in Grecia si è poco disposti a badare a ciò che si avrà stabilito a Parigi. Il risultato pratico della Conferenza rimane dunque finora un incognita.

Chi vuole avere anche una prova delle vive simpatie che passano tra la Prussia e la Russia, non ha che a leggere queste parole, che troviamo nel diario dell' ultima *Norddeutsche Zeitung* di Berlino: « La *Turquie* ha dato l' aire alla sua stizza in un articolo, nel quale attribuisce l' iniziativa della Conferenza alla Russia, a cui tardava di paralizzare l' atteggiamento energico della Porta. L' intero andamento delle trattative mostra bastevolmente come codesta non sia che una insinuazione del foglio antirusso di Costantinopoli, accompagnata da alcune delle sue solite rodomontate ». È sempre la vecchia storia. La Francia ha tanto mulinato, tanto annaspato, da rendere più e più intimi i rapporti fra quelle due Potenze, le quali, per il bene dell' Europa e del mondo, avrebbero dovuto rimanere divise per sempre da una barriera ben più alta di quella che certi ingenui politicanti della Senna si sforzano tuttavia di erigere tra la Francia e la nuova Germania.

Alla vigilia delle nuove elezioni generali, la stampa francese dell' opposizione profitta di tutta la relativa libertà che l' è stata concessa, per istruire il suo pubblico dei massimi difetti di cui è intaccata la legge elettorale dell' impero. Noi italiani non possiamo formarci così facilmente una idea esatta del come vadano le faccende appo i nostri vicini d'Occidente, tanto decantati per civiltà e liberalismo, in opera di elezioni nazionali; e ciò perchè la *relativa* libertà della stampa francese non permette che si rilevino proprio sovra luogo, come dicono, certe mende, certi non sensi. Non sarà adunque tempo perduto dar qui, colla scorta di competenti autorità, un giusto concetto della maniera con cui procede in Francia l' intero meccanismo della rappresentanza popolare. Si sa che i francesi hanno un deputato su ogni 36,000 elettori. Sotto il pretesto di conservare tale proporzione, il potere esecutivo ha il pieno diritto di rimaneggiare ad ogni cinque anni le circoscrizioni elettorali di tutto l'impero. Di tal modo che il governo istrutto dalla esperienza delle antecedenti elezioni, può riformare i distretti elettorali in guisa da rendere più probabile che si possa la riuscita dei propri candidati. Non si può imaginare quanto profondamente sia stata applicata questa manovra, sempre secondo il principio: Le città popolose devono essere divise il più possibile in brani, ed ogni brano deve essere frammischiato ad una maramaglia analfabeta di elettori rurali. Parecchie città hanno protestato; ma, finora, con non molto successo. Un altro abuso, non comandato ma nemmeno proibito dalla vigente legge, è il seguente. Le *guardie campestri*, che servono si in città che in campagna, e molt' altre persone incaricate della distribuzione delle liste dei candidati alla casa di ciaschedun elettore, devono, per ordine del *Maire*, o sindaco, ovvero di altre autorità, consegnare all' elettore, oltre la lista suddetta, la scheda officiale con su il nome del candidato del governo. Ciò a prima giunta pare ridevole; ma nel fatto ha una importanza massima, quando si consideri che la grande maggioranza degli elettori rurali non sanno leggere e sono avvezzi a tremare davanti a qualunque agente della amministrazione. Quando l'offiziale dello Stato ha consegnato, in campagna, a Tizio o a Caio la scheda dicendogli: « Voi dovete posdomani riportare al sindaco questa lista e questa scheda », è sicurissimo che nove su dieci il posdomani riconsegneranno al municipio la lista dei candidati con la scheda del governo ancora appuntata sulla lista stessa come loro venne trasmessa dall'officiale. Alcuni municipi hanno levato la voce contro questa usanza; hanno detto di non voler più intromettersi di politica: niente, il prefetto e il ministero annullarono i reclami. Del poco che abbiamo detto si può capire se sieno nel torto quei diari francesi, che domandano una riforma radicale della legge elettorale.

I giornali spagnuoli seguitano ad occuparsi di Gibilterra, e trattano la cosa con tanto fervore come se dall' acquisto di quella fortezza dipendesse la salute della patria. Eppure altre quistioni assai più vitali si presentano ora ai patrioti spagnuoli, e finchè non siano sciolte, quella rivendicazione, per quanto legittima, ci pare fuori di proposito. Soltanto la quistione della forma di Governo nello stato presente della penisola, è così grave che dovrebbe attutire ogni altra discussione. Le congiure carliste nel Nord e la propaganda repubblicana nel Sud hanno una tale gravità che ben giustifica gli oscillamenti e la trepidanza del Governo provvisorio e le voci che ripullulano ad ogni momento di colp di Stato, di dittatura ed altri consimili espedienti.

L' America, quanto ad agitazioni, non ha nulla da invidiare all' Europa. Non parliamo di quella del Sud, dove l' anarchia e la guerra sono divenute malattie endemiche; anche gli Stati Uniti sono travagliati da un malessere sociale, che gli stessi giornali del paese descrivono con ripugnanza. Conflitti fra bianchi e negri nel Sud, omicidii commessi sotto forma legale dalle milizie cittadine, impiccagioni sommarie eseguite dal popolo, incendii suscitati per far bottino, queste sono le amenità che al dire dell' *Eco d' Italia* avvengono tuttodì nella Luisana, nell' Indiana, nell' Arkansas e in altri luoghi. I giornali sperano assai dalla mente e dal braccio del generale Grant; se egli potrà ridonare alla gloriosa repubblica l' antica prosperità e potenza, il suo nome passerà, come quello di Washington, venerato e caro alle venture generazioni.

(Nostra corrispondenza).

Firenze 14 gennajo.

Accade alle Conferenze di Parigi quello che prevedevo, cioè un maggior pericolo di guerra. La Grecia aveva tutta la ragione di essere messa *a parità* colla Turchia. Entrambe erano protette, e come tali dovevano essere trattate ugualmente. O bisognava usare la forza contro tutte e due, se non accettarono le condizioni imposte, o lasciarle fare. Intanto si parla di agitazioni in Albania, in Bulgaria, al Montenegro. I Greci, messi al muro di doversi difendere, sapranno eccitare tutti gli altri. Che li lascino soli e qualcosa si risolverà.

Le polemiche tra la stampa austriaca e la prussiana sono fatte da qualche tempo più acerbe; e contribuiscono ad aggravare la situazione. Parrebbe quasi che tali eccitamenti si facessero a disegno.

Pareva che il Governo spagnuolo avesse guadagnato in forza colla repressione dei movimenti rivoluzionarii di Cadice e di Malaga; ma, si crede che esso medesimo sia diviso in sè stesso. Sorge un grande dubbio, che le elezioni si facciano tranquillamente. È da dubitarsi, che la gente tranquilla si astenga, e che le elezioni si trovino in mano soltanto dei repubblicani e dei borbonici. Questi ultimi intrigano in tutte le maniere.

Con tali disposizioni generali non è molto da fidarsi, che la primavera passi tranquilla. Ormai dovrebbe il principio del *non intervento*, generalmente adottato ed applicato, se non assicurare la pace, almeno allontanare i pericoli immediati di guerra.

Ho saputo che anche dalla Provincia di Treviso e da quella di Verona vengono delle deputazioni provinciali per accelerare coi loro voti presso al Senato l'approvazione della legge sui feudi votata dalla Camera dei Deputati.

Ho veduto che tutti i giornali di qui, meno la *Gazzetta d'Italia*, la quale prende parte per il feudalismo, si dichiarano per l'approvazione della legge. Così il *Diritto*, la *Opinione* e la *Nazione* fecero, o nell'un modo o nell'altro, sentire il loro voto. Il Senato conta dei valenti giurisperiti, i quali vorranno fare dei discorsi e mostrare la loro sapienza legale, ma è da sperarsi che la grande maggioranza avrà in vista principalmente l'interesse economico, sociale e politico, che predomina in questo momento, affinchè la quistione sia sciolta subito e definitivamente, cosicchè sia restituita la tranquillità a tanto e tante famiglie. Noi abbiamo bisogno di rendere con tutta sicurezza e prontezza libera la terra; affinchè l'industria, il lavoro e con essi la produzione possano prendere quello sviluppo che è necessario per poter sottostare ai pubblici pesi. Noi intendiamo molto bene, che le spese della civiltà, le quali nelle moderne società tornano la massima parte a vantaggio delle moltitudini per le quali si spende ora molto più che prima, intendiamo che queste spese si debbano pagare, sia pure colla tassa del macinato e con altre. Ma crediamo d'altra parte, che si debba dare al possesso tutta la sicurezza, ed all'industria ed al lavoro il modo di impiegarsi utilmente. Per piantare vigne, per fare irrigazioni, bonificazioni ed altre migliorie, per mettere insomma nella terra capitali e lavoro, abbiamo bisogno di sapere presto quello che possediamo e di non essere più oltre molestati. Si capisce bene che i feudatarii accettino in favore la rinunzia dello Stato al suo quindici per cento di quota di esonero dei beni feudali, pur mantenendo l'arbitrio di vessare i terzi possessori.

Faranno bene i nostri giornali a pubblicare *la storia* delle ultime rivendicazioni di diritti feudali, giacchè quelli delle altre parti d'Italia non la conoscono abbastanza e non si fanno un'idea vera della cosa. Gli *interessati* si maneggiano assai; e non lavorano alla luce del sole. Bisogna guadagnare questa lite colla forza della pubblica opinione.

Le interpellanze pullulano da ogni parte. Gli onorevoli Oliva e Miceli ne fecero una speciale circa ai redattori arrestati del *Presente* di Parma e minacciati di arresto dell'*Amico del Popolo* di Bologna. Per il 21 c'è adunque materia preparata più del bisogno. Alcuni diffondono notizie evidentemente esagerate circa ai morti, feriti e carcerati nelle ultime sommosse. Farà bene il Governo a pubblicare subito le notizie precise. È poi da domandarsi, se si aveva da lasciare che i riottosi avessero da lasciarsi saccheggiare, distruggere ed ammazzare a loro piacimento.

Ora si discute, con opinioni in contrario senso, un' interpellanza sulle risaie. È stata dispensata una statistica delle febbri palustri, delle nascite e delle morti nella Provincia di Torino, da cui si comprende che in fatto le risaie sono dannose alla salute pubblica, segnatamente dove ci sono terreni asciutti. Altra è la cosa dove i terreni sono per sè stessi paludosi. In questo ultimo caso la risaia può migliorare lo stato sanitario. Ma molte volte sarebbe meglio accrescere i prati colla irrigazione e mantenersi molti animali, i quali tanto in carne quanto in latticinii danno buoni prodotti.

La discussione della legge amministrativa minaccia di farsi interminabile. Gli avversari di essa hanno stabilito di stancheggiare la Camera.

Vi darò anche una notizia letteraria: ed è che il De Franceschi bibliotecario del Senato, ed autore dei dialoghi in lingua parlata toscana, intitolati: *Città e Campagna* sta preparando un secondo volume di quest' opera, che tornò dovunque graditissima. Egli farà conversare la sua famiglia ed altri visitatori di essa durante tutto questo inverno ed anche la prossima primavera, riconducendola in campagna, forse in quella di Siena, o della montagna di Pistoja. Forse farà inoltre viaggiare la sua famiglia per l' Italia. Faranno bene quelli che notano dei riscontri tra il proprio dialetto ed i modi toscani a mandarli al nostro autore. Io ho la intima persuasione che quando i Toscani abbiano esposto tutto il linguaggio popolare del loro paese in discorsi descrittivi, molti Italiani di tutte le parti troveranno che nel loro dialetto particolare vi sono moltissimi riscontri colla lingua parlata in questi paesi. Vedremo così che si tratta appunto di *avvicinare tutti i dialetti italiani nel toscano.*

Se poi in ogni *provincia etnologica* si continuerà a raccogliere e pubblicare canti popolari, proverbii, leggende in dialetto, esempi d'ogni genere, dialoghi, comedie, descrizioni, dizionarii, avremo servito alla unificazione della linga ed alla istruzione popolare. Veggo che il siciliano Pitrè pubblicando testè un bellissimo *studio critico* sui *canti popolari* siciliani promette un' opera in tre volumi col titolo: *I proverbi siciliani raccolti e messi a raffronto coi toscani, calabresi, napoletani, sardi, veneti, friulani, lombardi, liguri, piemontesi, corsi, latini, francesi, ecc.* Dei *friulani* veggo che il Pitrè conosce le tre *Centurie* dal Leicht, non i canti pubblicati dal Gortani, e forse nemmeno quel canto storico dei Venzonesi pubblicato dal Joppi. Vorrei che si raccogliesse presto tutto ciò che resta nel Friuli in fatto di canti popolari, e lo si pubblicasse e mandasse al Pitrè. Sappiamo poi che il Flecchia fa degli studii comparativi sugli dialetti italiani. È adunque nostro dovere di offrire anche a lui questi materiali.

Se noi avremo, in occasione di una esposizione regionale, da pubblicare una illustrazione della Provincia, oltre alla parte *naturale* ed *agraria*, della quale si occupano così bene parecchi professori del nostro Istituto tecnico, gioverà che vi apparisca la *geografia del dialetto* in tutte le sue varietà. Per questo vorrei che si raccogliesse subito tutto quello che si può per ordinarlo poi, a tempo, nel caso che si abbia, come si spera, da fare qualche pubblicazione sulla Provincia. Questi studii serviranno anch'essi ad attirare l'attenzione degli Italiani d' altre parti sul nostro paese: e ciò non sarà senza vantaggio.

ITALIA

Firenze. Il corrispondente fiorentino della *Gazzetta Piemontese*, dà questi particolari sulle proposte formulate del Bürger per la concessione del tronco di ferrovia Udine-Pontebba: «Trattandosi di Società che non ha verun'altra linea sul territorio italiano, e la cui rete principale è tutta sul territorio austriaco, il Bürger avrebbe domandato in favore della Rodolfiana, di cui è presidente, non già una garanzia chilometrica che avrebbe dato luogo a complicate liquidazioni, ma bensì un sussidio a fondo perduto; mi si assicura anzi che si sarebbe accontentato di una somma relativamente tenue, da 12 a 14 milioni pagabili in più rate, salvo a farsi accordare una sovvenzione suppletiva dai comuni e dai corpi morali interessati.

La ragione poi per la quale il governo non istimò di poter finora prendere alcun impegno formale a tal riguardo, si è perchè la concessione sollecitata sarebbe stata condizionale, subordinata cioè all' ottenimento per parte del governo austriaco, della concessione del tronco tra Pontebba e Villacco. Onde è che i negoziati devonsi ritenere come temporariamente sospesi.»

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica lo specchio della situazione delle Tesorerie la sera del 31 dicembre 1868.

Eccone il risultamento:

Entrata	L. 2,375,381,844 54
Uscita	» 2,252,565,754 93
Numerario e biglietti di Banca in cassa il 31 dicembre 1868	» 122,816,089 61

Roma. Scrivono da Roma al *Corriere italiano*:

Posso confermarvi che gli screzi fra l' ambasciatore Banneville ed il Vaticano non sono altrimenti cessati, e continueranno sempre, finchè la diplomazia francese vorrà persistere nella utopia di armonizzare gli interessi della Corte romana con quelli della rimanente Italia.

Come raggiungere lo scopo, se i preti nel muovere questo tasto, rispondono, anch' essi con una utopia: *Restituiteci tutto*? Pio Nono, quando trattasi di dominio, di trono e di scettro regale, lungi dal transigere trascorre anche all' esagerazione!!

Per darvene una prova, fra le tante, ha voluto ed imposto, non è molto, che anche i nostri pompieri mettessero la coccarda pontificia. Quei pompieri, che non dal ministero della guerra, ma dal municipio dipendono, e son *pagati*!! Vedete dove si giunge.

ESTERO

Austria. La *Triester Zeitung* ha notizie da buona fonte secondo cui il contrammiragio barone Pöck, abbandonò mercoledì colla sua squadra il porto di Pola per recarsi a Lissa e quindi, dopo aver caricato il carbone, a Castelnuovo. La fregata corazzata " Salamander " eseguirebbe un incrociamento di otto giorni. Il capitano di vascello di Auernhammer è giunto a Trieste da Pola e si reca a Vienna.

— L'*International* assicura che il partito della guerra a Vienna si fa sempre più forte ed influente. Fra i gabinetti di Vienna o Parigi è frequentissimo lo scambio di dispacci.

Ungheria. Scrivono dall'Ungheria:

La piaga del brigantaggio non vuol essere più da qui innanzi una malattia esclusivamente italiana, perchè anche in Ungeria si va organizzando un malandrinaggio in proporzioni così vasto, che a momenti si può dire che per questo lato il paese di S. Stefano non differisce più da quello di S. Gennaro, se non per la diversa posizione geografica. Ogni giorno da un pezzo in qua, si sente parlare di nuove aggressioni or da una parte or dall'altra; i giornali ungaresi hanno già aperta la loro rubrica speciale pei malandrini; gli organi ordinari della pubblica sicurezza non bastano più a mantenere l'ordine, e da parecchi reggimenti si dovettero staccare una, due ed anche tre compagnie per la repressione di questo nostro brigantaggio, il quale spinse l'ardire fino al punto da infestare perfino il contorno immediato di alcune città, fra le quali Oedenburg, di dove si dovettero staccare due compagnie del reggimento *Re dei Belgi* per dare ad essi la caccia.

Germania. L'*International* dice correr voce a Berlino esser intenzione del conte Bismark di proporre la rescissione delle Convenzioni militari concluse tra la Confederazione del Nord e gli Stati della Germania del Sud, rendendo a questi la completa indipendenza nel loro procedere. Assicurasi che motivo di questa politica sarebbe di porre in rilievo l'isolamento e la debolezza del Sud, le cui popolazioni diverrebbero allora più desiderose di entrare nella Confederazione del Nord. Un'altra versione spiega questa politica col desiderio del conte di Bismark di manifestare maggiormente la politica pacifica della Prussia.

— L'*Epoque* dice che una grande attività regna in questo momento nell'esercito sassone. La *landwher*, insieme coi soldati della riserva, convocata d'urgenza, eseguisce ora manovre che debbono durare sino alla fine di gennaio.

È la prima volta che in Sassonia accade un simile fatto, e che si istruisce così l'esercito nel cuor dell'inverno. Alle manovre assistono parecchi ufficiali prussiani; un certo numero d'istruttori è stato mandato da Berlino dal ministro della guerra.

— La *Demokratische Correspondenz*, organo di Jacoby, biasima altamente la *Mittelpartei* per aver applaudito all'ultimo discorso di Varnbühler. Difatti la *Mittelpartei*, con questo atto, ha contraddetto al proprio programma. Questo sta per la confederazione degli Stati del Sud, mentre il discorso del ministro di Stoccarda irride ogni idea di confederazione germanica meridionale.

— Il *Fremdenblatt* di Vienna riferisce la voce che il conte di Bismark sia aspettato fra breve a Pietroburgo, dove si recherebbe a negoziare con la Russia uno scambio di territorii. La Prussia penserebbe di acquistare le provincie così dette della Vistola.

— Un articolo della *Gazzetta Crociata* che porta per titolo "Il saluto del Würtemberg pel nuovo anno" esprime, oltre che al Baden, specialmente al Würtemberg la riconoscenza per l'organizzazione dell'esercito al ministro della guerra Wagner ed al capo dello stato maggiore Suckow e dice: Un solo comando regola ora tutte le armate tedesche, i loro eserciti nelle armi valgono al solo scopo di tutelare la comune patria germanica. L'articolo saluta il principe Guglielmo di Würtemberg come ben venuto nel servizio dell'armata prussiana.

Russia. La *Gazz. di Mosca* annunzia che gli elleni espulsi da Costantinopoli giungono a frotte in Odessa e che una casa di commercio greca i cui membri sono sudditi russi, ha comperato 300 navi mercantili greche.

Turchia. Scrivesi da Serrajewo (Bosnia) alla *Corresp. Nord Est*:

Il governo turco continua così con grande premura i suoi armamenti. Giungono quotidianamente dei carichi d'armi per essere trasformate e poscia distribuite alle truppe dei distretti. L'esercito della Bosnia è comandato da ufficiali abilissimi che esercitano i loro soldati con incessanti manovre.

— Notizie della Bulgaria dicono che apparentemente quel paese è tranquillo, ma che le autorità turche agiscono come se fosse in piena sollevazione.

Il famoso partigiano Hadji-Dimitri è sempre colla sua banda d'inzorti nei Balkani.

I turchi temono che voglia tentare un colpo di mano sopra Grabow; epperciò ne rinforzarono la guarnigione.

— Un carteggio da Costantinopoli della *Patrie* dice che il governo ottomano approfittò delle attuali emergenze per operare la riorganizzazione della sua marina, la quale d'ora innanzi comprenderà tre categorie di navigli: la prima costituita da navi armate, la seconda da navi in via d'armamento, e la terza da legni in commissione di porto.

Spagna. Oltre a Granata, anche a Saragozza una dimostrazione di donne con bandiera, percorse la città per domandare l'abolizione della leva. Dopo aver arringato il popolo, esse si sono recate dal governatore della provincia, il quale, naturalmente, fece loro la più graziosa accoglienza.

— La *Patrie* smentisce che i progressisti e i repubblicani abbiano stretta alleanza in vista delle prossime elezioni.

Grecia. La *Patrie* ha da Atene corrispondenze poco poetiche, ma molto positive sulle cose di Grecia. I decreti del Governo per nuove misure militari sono emanati per riguardo al partito esaltato, ma non riceveranno esecuzione, mancando i denari.

La illusione che Scio, la Tessaglia, la Macedonia e la Bassa-Albania vogliano insorgere non hanno fondamento. Scio sa che le Isole Jonie si dolgono di essere state abbandonate dagli Inglesi e riunite ai Greci di Atene, che non sanno nè governare nè amministrare.

Si è parlato di armare 100,000 uomini, ma non ci sono più di 15,000 fucili fra tutti gli arsenali del Regno.

Quanto poi alla flotta i due migliori bastimenti greci, la fregata *Hellas* e la corvetta *Amphitrite*, sono bloccati a Sira; le altre navi non sono servibili senza grandissime riparazioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Il Bullettino della Prefettura n. 34 contiene le seguenti materie 1.° Circolare pref. ai Comiss. Distr. Sindaci, Congregazioni di Carità ecc. sull'amministrazione delle Opere Pie. 2.° Circ. del ministero dell'interno ai Prefetti risguardante: Statuti organici, Regolamenti d'amministrazione e di servizio interno delle opere pie; avvertenze generali e speciali per la loro compilazione; modello di statuto organico per le Congregazioni di Carità; idem di statuto organico per le Pie Opere da questa amministrate. 3.° Circ. pref. ai Comm. Distr. e Sindaci sul prospetto numerico della popolazione a tutto 1867 e degli elettori politici, amministrativi e commerciali pel 1868, e relativi prospetti.

Nell'adunanza della Società operaia tenuta jeri al Teatro Minerva, venne eletto a Presidente il signor Luigi Zuliani. Il Consiglio sociale aveva già nominato qual Vice-presidente il sig. Giuseppe Manfroi; quindi la nuova Rappresentanza è costituita, ed oggi entrerà in funzioni. Del quale risultato, dopo tante preoccupazioni sull'avvenire della Società operaia, noi possiamo andar lieti, quantunque vivo rincrescimento sentiamo perchè il nuovo Statuto siasi opposto per questa volta alla rielezione del signor Antonio Fasser e di altri membri della vecchia Rappresentanza, i quali però devono essere contenti del voto di fiducia loro dato in questa stessa elezione, sebbene inefficace. E dicemmo di essere lieti di tale risultato, anchè perchè ad ottenerlo hanno cooperato i voti di que' Socii che sembravano costituire un partito di opposizione. Ora la nuova Rappresentanza avrà cura di far dimenticare i dissensi manifestatisi in quest'ultimi mesi.

R. Istituto Tecnico di Udine. Lunedì 18 gennaio 1869 alle ore 7 pom., lezione pubblica di chimica industriale: Applicazione del sale alla fabbricazione del sapone, ed alla analisi delle leghe d'argento.

Macinato. Leggiamo nella *Perseveranza*:

Il ministro delle finanze ha dichiarato, o sta per dichiarare con apposita circolare, che ove i mugnai si credano lesi dalle decisioni delle Commissioni provinciali di appello e facciano ricorso alla Commissione centrale, il giudizio sulla competenza di quest'ultima deve essere riservato a lei stessa.

Ballo di beneficenza. Questa sera ha luogo nelle sale superiori del Palazzo Municipale l'annunziato ballo di beneficenza, che lo spirito filantropico degli udinesi, la loro inclinazione pel ballo e l'intervento delle signore che hanno assunto d'esserne le patronesse ci fanno credere sarà per riuscire molto animato e brillante.

Sottoscrizione a benefizio delle famiglie di *Monti* e *Tognetti* decapitati in Roma.

Offerte raccolte nel Comune di Pavia di Udine.

Lovaria nob. Antonio l. 5, Paolini Domenico c. 50, Venturini Giuseppe c. 30, Venturini Lorenzo c. 20, Lovaria-Pletti nob. Isabella l. 1. Pletti Rosita l. 1, Brunetti-Pinni Teresa c. 10, Pinni Caterina c. 10, Pinni Emma c. 10, Rupil Filippo c. 10, Tamadini, Giuseppe l. 2, Bearzi Valentino c. 05, Fabro Giuseppe c. 05, Bozzo Giuseppe c. 02, Pradolini Francesco c. 01, Grassi Caterina c. 13, Grassi Giulio c. 12, Plasenzotti Menotti c. 02, Pesamosca Giorgio c. 50, Tami Luigi c. 20.

Totale L. 11.50

Riporto delle liste pubblicate nei numeri antecedenti it. L. 2890:22

Totale L. 2901:72

Bigliardi in Udine. Sappiamo essere vezzo comune dei nostri tenitori di bigliardi di farne ordinariamente acquisto fuor di paese, e di chiamare da Venezia o da Milano perfino chi ne riscontri ogni tanto l'esattezza, ne metta a nuovo le sponde od altro: *ragione* ci sarà di tutto ciò, non v'ha dubbio; non è però men vero che, *volendolo*, potrebbesi farne senza, poichè anche qui da noi ci sono artieri abilissimi a costruirne *e bene* dei nuovi e ritoccarne con garbo degli usati. Così ad esempio, essendoci per nostri bisogni, recati nel modestissimo laboratorio, del falegname Del Fabro Angelo, Calle Rivis n. 592, abbiamo avuto occasione di vedere un bigliardo costrutto a nuovo, e che, non senza fondamento, riteniamo come ottimo, sia per solidità che per esattezza. Il Del Fabro è in relazione con una delle prime case commerciali di Torino, onde avere il materiale per le sponde d'ogni qualità (elastiche, a tamburro, a molla ecc.), anzi egli possiede i campioni della stessa casa, sugli ultimi sistemi e modo di applicazione. Noi quindi siamo persuasissimi che i nostri caffettieri, birrai ecc. *con immancabile risparmio*, potrebbero trovare in lui un operaio capace non solo di somministrar loro bigliardi nuovi a seconda dei loro desiderii, ma pur anco di riparare degli inevitabili guasti quelli in uso, cambiandone all'occorrenza le sponde, con quel sistema che amano meglio; e noi non possiamo a meno di ciò desiderare, pel vantaggio dell'industria locale.

Atto di ringraziamento. Riesciva di gran sollievo alla desolata famiglia la dimostrazione di affetto fatta alla memoria del caro defunto Tommaso Stainero, per cui riconoscente deve esternare i più vivi ringraziamenti a tutti quei buoni che in qualunque modo vi presero parte.

Deve pure rendere pubbliche grazie ed assicurare perenne gratitudine al medico D.r Romano che nel corso di sua lunga e penosa malattia prodigò al caro estinto le più studiate, amorevoli e disinteressate cure.

La famiglia.

Il primo veglione del Teatro Minerva non ha potuto neanche quest'anno vincere la jettatura che perseguita tutti i primi veglioni. È però a ritenersi la prossima sera di ballo quelli che rispettano il Carnovale si pronuncieranno unanimemente contro il *non intervento* e vi prenderanno parte diretta. L'impresa poi farebbe benissimo ad annunziare nel suo cartellone che il prossimo mercoledì è il terzultimo mercoledì di carnevale. Quella parola *terzultimo* non mancherebbe di fare una profonda impressione... specialmente nelle ragazze e l'impresa ne avrebbe il suo tornaconto. È una proposta che un danzatore ci ha pregato di fare all'impresa.

Il veglione che ebbe luogo stanotte al Nazionale riesci invece abbastanza animato; ma esso non aveva il torto di essere il primo e aveva in aggiunta il vantaggio del giorno festivo. Le danze si protrassero fino oltre alle tre del mattino, e il pubblico rimase più che mai soddisfatto della buonissima orchestra e de' scelti ballabili ch'essa eseguisce.

Decisioni di quesiti amministrativi. La gran corte di cassazione di Torino ha emessa la seguente decisione: « La parola *frode*, usata dall'art. 26 della legge comunale e provinciale abbraccia le *sottrazioni* e *appropriazioni indebite* del pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni: epperciò chi è stato condannato, per reato di prevaricazione, perde il diritto tanto di elezione che di eleggibilità da essa legge procedente. »

Il consiglio di Stato ha emessa la seguente decisione: « Ove un comune neghi di pagare una spesa per esso obbligatoria, non ritenendola tale, non è il caso di annullare la deliberazione, sibbene di scriverne d'ufficio la spesa nel bilancio. »

Esposizione internazionale degli Operaj in Londra nel 1869.

Da Londra ci venne inviato il programma di una Esposizione pel 1869, da cui ricaviamo quanto è necessario per comprenderne il concetto e le modalità. Sappiamo anche che a Venezia si istituì già un Comitato per favorire gli operaj di quella città a presentarsi alla suddetta Esposizione, ed ebbimo inviti a proporre un sub-Comitato per Udine.

Ecco quanto leggesi di essenziale nella circolare

Ottenere da questa Esposizione i risultati propri ad ogni altra, ed oltracciò farla servire, per quanto sia possibile, a scuola d'istruzione tecnica, ecco il nostro scopo. A tal fine ci proponiamo di stabilire i seguenti regolamenti:

a) Ogni oggetto esposto dovrà portare il nome dell'operaio che lo ha fabbricato. Speriamo che questo sistema incoraggirà gli operai a lavorare col maggior impegno e ridestando in essi l'interesse che altre volte ponevano nel loro lavoro personale —interesse sfortunatamente assai indebilito dal moderno sistema della divisione di fabbriche—essi saranno indotti, per quanto lo consentano le condizioni attuali dell'industria, a introdurre nei loro opifici questo riconoscimento dell'abilità individuale.

b) Nei generi di fabbricazione dove regna la divisione del lavoro gli operai saranno invitati ad esporre dei campioni del ramo medesimo di lavoro che costituisce la loro specialità. Per esempio esponendo un orologio od un pianoforte si potrebbe far vedere in una serie completa, le parti distinte proprie ai diversi operai e le trasformazioni successive che subisce l'oggetto prima di arrivare al suo perfetto compimento. Ciascun operaio avrà dunque in tal modo l'opportunità di mostrare la propria abilità personale e di richiamare l'attenzione su ogni miglioramento da lui introdotto; e finalmente il pubblico capirà meglio i diversi metodi di fabbricazione pei quali l'oggetto è passato.

c) Oltre a questi campioni della divisione del lavoro, gli operai verranno invitati a riunirsi per fabbricare insieme lo stesso oggetto. Qualunque campione, finito o no, porterà il nome dell'operaio costruttore.

d) Noi speriamo di poter mostrare i diversi processi di fabbricazione e d'isporre gli oggetti esposti in modo da agevolare il confronto fra i metodi Inglesi ed Esteri. Per dimostrare i vantaggi speciali a ciascun metodo, verranno tenuti dei corsi nel luogo stesso, e stiamo in questo momento occupandoci nel raccogliere i fondi destinati a sopperire alle spese di questi corsi.

e) Così pure, sempre allo scopo di facilitare i paragoni, quando il processo di fabbricazione non sia di tal natura da essere veduto in operazione, cercheremo per mezzo di disegni, modelli, ed esempi di mostrare lato a lato le differenze più importanti fra i metodi seguiti nei diversi paesi.

L'esecuzione di questo programma ci permetterà, speriamo, di procurare agli operai Inglesi informazioni del più alto valore, ma ciò che più desideriamo si è di soddisfare i voti da loro espressi, di porsi in concorrenza coi loro fratelli operai dei paesi esteri. Per mezzo di questo concorso internazionale, noi ci proponiamo d'incorraggirli tutti, sia stranieri che Inglesi, e suscitare nuovi tentativi di perfezionamento nei diversi rami dell'industria e del lavoro. Una così amichevole lotta non può a meno di giovare agli individui ed alla nazioni, dappoichè dessa aumenta i rapporti e l'amicizia tra diversi popoli; eccita novelli sforzi e fa progredire la civiltà ed il progresso dell'umanità.

Ed ecco il Regolamento per gli Esponenti:

1. L'Esposizione avrà luogo nell'Agricultural Hall, Londra, nei mesi di Giugno, Luglio ed Agosto 1869.

2. Nessuna retribuzione sarà richiesta per lo spazio occupato per gli Esponenti.

3. Lo spazio verrà destinato ad ogni esponente dal Consiglio dell'Esposizione.

4. Tutti gli oggetti devono essere trasportati a spesa e rischio degli Esponenti.

5. Ogni cassa che giunga all'Esposizione nell'assenza degli Esponenti o di loro agenti verrà aperta dagli Inservienti del Consiglio dell'Esposizione colla massima cautela, ma eziandio a rischio degli Esponenti.

6. Gli oggetti una volta esposti non potranno esser ritirati, a meno d'una permissione speciale del Consiglio.

7. Ogni oggetto che non venisse ritirato allo spirare del settimo giorno dopo la chiusura dell'Esposizione subirà quelle disposizioni che il Consiglio crederà opportuno a suo riguardo.

8. Gli Esponenti avranno il diritto di nominare delle persone, approvate dal Consiglio, onde sorvegliare gli oggetti da loro esposti, e farne la spiegazione ai visitatori.

9. Il Consiglio fornirà i banchi sul cui porre gli oggetti, lo spazio sul muro e per terra: ma qualunque altra spesa necessaria a ben esporre gli oggetti rimarrà a carico degli Esponenti.

10. Nei casi in cui vari operai si saranno associati assieme nella fabbricazione di un oggetto, il nome di ciascun di essi sarà apposto alla descrizione la quale indicherà la parte di detto oggetto, alla quale egli avrà prestato l'opera sua. Il medesimo regolamento si applicherà agli oggetti esposti da manifatturieri e mercan .

11. Tutti gli oggetti destinati all'esposizione devono essere approvati dal Consiglio, o da chi per esso. Il Consiglio si riserva il diritto di rifiutare quegli oggetti che non giudicasse aver i requisiti voluti.

La rèclame. — È questa un'arte nella quale noi italiani siamo molto addietro, ci accontentiamo dei cartelli, degli annunzj e un poco delle quarte pagine dei giornali, ma c'è ignota tutta quelle serie infinita di piccole astuzie, di piccole violenze e di stratagemmi i quali sono il vanto dei nostri vicini francesi e sopratutto degli inglesi e che servono mirabilmente allo scopo. In Francia ed in Inghilterra la *rèclame* ha circondato il cittadino e il forastiero in tutti i modi possibili. Dal gigantesco cartellone trasparente che gira di notte sopra un carro, all'elegante e profumato viglietto che ti viene introdotto furtivamente nelle tasche del soprabito o nel cappello, dalla leggenda che scopri sul fondo del piatto agli ultimi cucchiai della zuppa, agli interminabili e bizzarri supplementi dei gravi giornali *politici* e dei libri scientifici, tutto ti ricorda che l'arte e l'industria vogliono ad ogni costo richiamare la tua attenzione e farti apprezzare i loro meriti. Non è molto, da una statistica pubblicata in un giornale inglese rilevavasi che una fabbrica di pattina, la quale ha sede in Londra, aveva consumato nell'anno del suo impianto duecento mila franchi in avvisi e *rèclame* di vario genere, mentre l'esborso per l'acquisto materie prime lavorate nella fabbrica si limitava ad un quarto soltanto di quella somma. La *rèclame* con tutte le sue esagerazioni è di una utilità incontestabile pel commercio, ed i nostri negozianti do-

vrebbero pensarci un poco ad usarne ed a gettar da banda quella modestia rustica che non è certo la prima dote di chi vuol vendere la propria mercanzia.

La moda del chignons rende più attiva che mai la caccia alle chiome femminine. La *Mainzer Zeitung*, giornale di Magonza, racconta che un industriante percorreva ultimamente il Tirolo con tale scopo.

Affine d'ottenere la preziosa merce a miglior prezzo per parte delle pie campagnuole, egli dava ad intendere che le loro belle treccie venivano da esso spedite a Pio IX che se ne serviva per ornare la testa delle madonne nelle chiese romane.

La polizia è in traccia di questo sfrontato speculatore.

L'acqua di mare convertita in acqua potabile. Un inglese, chiamato Normandy, ha inventato una macchina, per mezzo della quale, si può facilmente convertire l'acqua del mare in acqua potabile. Una di tali macchine somministra all'isola di Malta 68,000 litri al giorno; un'altra alla guarnigione d'Aden, un 130,000 litri circa d'acqua di mare, resa perfettamente adatta agli stessi usi dell'acqua di sorgente e di fiume.

Mistero. — È pur troppo vero, pur troppo è notizia ufficiale!!

Dal 1860 in poi 450 persone spariscono annualmente da Londra; e nel periodo di questi 8 anni, fanno lo spaventevole totale di 3600 persone.

I *détectives* perdono di coraggio. È, certo, i *detectives* sono uomini devoti; essi fanno la polizia per amore dell'arte, esponendo sempre la loro vita e sciupando la loro fortuna in questa caccia all'uomo.... la più orribile, forse, delle caccie.

I *détectives* non scoprono nulla. Londra è nello stupore. Si sogna vagamente, pensando a queste cifre officiali, a quella famiglia di Strasburgo che fa sì buone salsiccie di carne umana.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 17 gennaio

(K) Credo che le fantasie più feconde non si trovino già nel campo dei romanzieri ma piuttosto in quello dei corrispondenti politici, i quali, talvolta, trovandosi *aux abois*, danno di sperone all'ippogrifo dell'immaginazione, e via per gli spazi dell'invenzione ove i *canards* abbondano assai più che in marina. Nel numero di questi corrispondenti potete porre anche quello della *Gazz. di Torino* il quale peraltro non cessa per questo di essere, a detta del Direttore della *Gazzetta*, uno dei meglio informati. Esso infatti tiene parola di un Consiglio di ministri recentemente tenuto a Firenze, nel quale si sarebbe deciso di accettare l'interpellanza della opposizione e, dato il caso che il ministro avesse a subire una sconfitta, di ottenere dal Re facoltà di sciogliere il Parlamento col garantirgli pieno successo nelle future elezioni. Il corrispondente fa prudentemente osservare che il Re non presiedeva quel tenebroso Consiglio ministeriale; ed aggiunge che non si sa se il Re divida l'opinione dei suoi consiglieri sull'eventuale scioglimento del Parlamento. Ho io bisogno di dirvi che tutto questo non ha niente di vero e che il ministero non s'è mai sognato di trattare questo argomento? Vi posso, su questo proposito, garantire precisamente il contrario di ciò che il corrispondente del foglio torinese gli scrive, non potendo essere nulla più alieno dalle intenzioni del gabinetto quanto il disegno che gli viene ingiustamente attribuito.

Quando si discuteranno i bilanci? Ecco la domanda che da tutte le parti della Camera i deputati vanno ripetendosi. Ed ecco un argomento sul quale sfido chiunque a trovare in colpa il ministero. Il ministero presentò in tempo debito i progetti di bilancio e gli indugi alla discussione non provennero che dalla lentezza dei commissari incaricati di riferire. Il ministero intanto sta lavorando indefessamente a preparare i bilanci del 1870, e credo li potrà presentare nel prossimo mese o nel marzo seguente. Toccherà poi alla Camera di incominciare una buona volta a mettersi in regola con le consuetudini parlamentari.

Relativamente alla legge sui feudi che dev'essere presto portata in Senato, mi si afferma che la commissione senatoriale recherà qualche modificazione al progetto di legge, ma però senza alterarne l'economia. Parecchi senatori sembrano poi disposti a prendere la parola quando verrà in discussione, sia per difenderla che per combatterla. È questo uno dei progetti di legge che desta nei nostri padri coscritti un'insuitato interessamento, locchè non impedirà che venga presa una decisione degna dell'Alta Camera e com'esige la più perfetta giustizia.

Al governo era stato raccomandato da qualche deputato della maggioranza di presentare un progetto di legge per la modificazione della tassa sui teatri, ma egli vi sarebbe formalmente rifiutato, adducendo che non lo crede opportuno in un momento che si sta attuando quella del macinato, che colpisce chi lavora e non chi si diverte.

Il Re è stato a Genova a far visita alla duchessa d'Aosta e vedere il duca di Puglia, al quale vennero imposti i nomi di Emanuele, Filiberto, Vittorio, Eugenio, Alberto, Genova, Giuseppe, Maria. Anche la principessa Margherita voleva recarsi a far visita alla cognata; ma la lunghezza del viaggio e la stagione poco favorevole hanno consigliato a dissuaderla dal suo divisamento.

La nomina del De-Martino all'ufficio di direttore generale delle ferrovie romane ha fatto buona impressione nelle classi bancarie e industriali.

Mi si assicura che il Peruzzi, interpellato qualche giorno innanzi, aveva decisamente dichiarato di non voler abbandonare la vita politica, e rifiutava perciò l'offertagli candidatura. Si persiste però a ritenere che egli finirà coll'accettare la carica di Sindaco.

— Il *Cittadino* reca questo telegramma particolare:

Brindisi, 16 gennaio (4 pom.) Notizie da Corfù recano: Il decreto sull'emissione della carta monetata venne sospeso. La Banca nazionale e la Jonia misero a disposizione del governo ellenico 21 milioni di dramme. Tutti i preparativi di guerra continuano colla massima attività. Del resto tranquillità perfetta nel regno.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Ci s'informa da Firenze che dal ministero della marina sono partiti ordini pressanti onde due dei nostri legni corazzati, all'àncora nel porto di Genova, si tengono pronti a prender il mare.

L'istessi ordini sarebbero stati trasmessi al comando marittimo di Napoli, dal qual porto la *Terribile*, anch'essa fregata corazzata, dovrebbe salpare al più presto.

Questo naviglio si recherebbe nell'Arcipelago.

— Leggesi nell'*Italie* in data di Firenze 16: « Un dispaccio telegrafico, diretto oggi da Parigi ad una Casa di Banca della nostra città, dispaccio che ci fu comunicato, annunziava che la Turchia aveva dichiarato la guerra alla Grecia; che l'ammiraglio Hobbart era penetrato nel porto di Sira, ed aveva colato a fondo l'*Enosis*. Questo dispaccio era conosciuto anche alla Borsa. Per quanto sappiamo, questa notizia non fu confermata. »

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 18 gennajo

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 16 Gennajo

Seduta di Comitato

La Camera autorizzò la lettura di cinque progetti di iniziativa dei deputati *D'Ondes*, *Vito*, *Bove*, *Pellatis*, *Muzzi* e *Sineo*, i quali progetti sono poscia letti nella seduta pubblica.

Seduta pubblica

La Commissione elettorale riferisce d'avere convalidato le elezioni di Ozieri, Foligno, Terni, Chioggia, Atessa e Piove.

Rinnovansi le votazioni per le Commissioni permanenti.

Viene ripresa l'interpellanza sulla coltivazione delle risaie.

Il *Ministro dell'interno* fa nuove dichiarazioni per la revisione del regolamento del Consiglio provinciale di Torino.

Sopra altre proposte di *Corte* e *Pescatore* si passa all'ordine del giorno.

È accolta l'interpellanza *Palasciano* sulla cura dei feriti in guerra, sulla quale, dopo osservazioni del *Ministro della Guerra*, si approva una proposta pregiudiziale. Sorge un incidente sui lavori di maggiore urgenza da terminare, e il *Ministero* raccomanda anzitutto la discussione della legge sull'Amministrazione Centrale.

Dopo respinte varie proposte, si delibera di destinare una seduta per settimana pegli argomenti estranei alla suddetta legge.

Madrid 16. I risultati delle elezioni per la costituzione degli uffici elettorali sono: sopra 100 distretti di Madrid 96 elessero partigiani del Governo provvisorio. Sopra 1532 risultati delle Città e Provincie unite telegraficamente con Madrid, 1181 sono favorevoli al Governo, 290 repubblicani, 61 borbonici. Però la maggior parte dei risultati delle provincie è ancora sconosciuta.

Parigi 16. Contrariamente al desiderio della *Corrispondenza di Berlino* non trattasi punto di intervenire negli affari interni della Turchia. Rangabi continua ad essere senza istruzioni.

Parigi 16. La *France* crede di sapere che la Conferenza appoggerà i tre punti dell'*ultimatum* ottomano, rimetterà il quarto alla decisione dei tribunali e considererà il quinto come compreso implicitamente nei tre primi.

Torino 17. Il duca di Sutherland, il colonello Marsh, il marchese di Strafford e il deputato Arrivabene con seguito sono arrivati da Susa e partono domani per Brindisi. Russell, del *Times*, li accompagna.

Madrid 16. I risultati delle elezioni nella provincia di Fiandra finora conosciuti diedero uffici monarchici 2995, repubblicani 720, altri 200.

Parigi Il *Journal Ufficiel* dice che la Conferenza tenne jeri una seduta.

Il *Constitutionnel* dice che la Conferenza terminò oggi i suoi lavori, eccetto alcune formalità che rendono forse necessaria un'ultima seduta. I plenipotenziarj dopo maturo esame si misero d'accordo sulla dichiarazione che racchiude i principi del diritto internazionale impegnati nel conflitto greco-turco. Appena questa dichiarazione avrà tutte le firme, si porterà a conoscenza della Grecia.

L'ultima seduta della Conferenza, se deve aver luogo, si terrà stassera.

Firenze, 17. La *Gazz. ufficiale* dice che l'attuazione della tassa sul macinato fa continui e sicuri progressi dovunque, segnatamente nelle provincie di Parma e di Reggio di Emilia. La tranquillità mantiensi dappertutto perfetta.

La stessa Gazzetta dice che furono trenta gli individui rimasti morti nelle ultime turbolenze e sessanta circa i feriti.

Stamane il Re ricevette le Deputazioni del Senato e della Camera che recaronsi a congratularsi per la nascita del Duca di Puglia.

Montemar, inviato spagnuolo, presentò al Re le sue credenziali.

Parigi, 17. I giornali dicono che tutti i plenipotenziari firmarono ieri il protocollo della Conferenza, eccetto Djemil Pascià che attende istruzioni dal suo Governo. Rangabi spiegò ieri a Lavalette il silenzio della Grecia cagionandone l'interruzione del telegrafo.

Il *Constitutionnel* dice che è probabile che l'atto diplomatico della Conferenza venga notificato direttamente ad Atene. Rangabi ne sarebbe informato soltanto officiosamente.

Il *Constitutionnel* smentisce che Rangabi abbia visitato Stakelberg il primo giorno dell'anno.

Madrid, 17. La *Gazzetta* pubblica la convenzione firmata il 7 giugno 1868 tra la Spagna e l'Italia per l'estradizione dei delinquenti. Le ratifiche furono scambiate il 13 gennaio.

I risultati delle elezioni di Madrid sono 11000 favorevoli al partito monarchico, e 2700 al repubblicano. I risultati conosciuti delle elezioni delle provincie sono dappertutto favorevoli ai monarchici, eccetto Ferruel e Taragona.

Corfù 16. Si ha da Atene, 16: Il decreto per l'emissione di carta monetata fu ritirato. La Banca Nazionale e la Banca Jonia prestarono al Governo venti milioni. I preparativi di guerra continuano.

Washington 17. Johnson comunicò al Senato il trattato coll'Inghilterra per l'accomodamento dell'affare dell'*Alabama*.

Notizie di Borsa

PARIGI, 16 gennajo

Rendita francese 3 0[0	70.07
» italiana 5 0[0	54.30

VALORI DIVERSI.

Ferrovie Lombardo Venete	440
Obbligazioni	222.—
Ferrovie Romane	50.—
Obbligazioni »	118.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	48.—
Obbligazioni Ferrovie Meridionali	151.—
Cambio sull' Italia	5 1[2
Credito mobiliare francese	277
Obbligaz. della Regia dei tabacchi	416

VIENNA, 16 gennajo

Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 16 gennajo

Consolidati inglesi	93 —

FIRENZE, 16 gennajo

Rend. Fine mese lett. 57.15; den. 57.10 Oro lett. 21.10 den. 21.07; Londra 3 mesi lett. 26.42 den. 26.36 Francia 3 mesi 105.60 denaro 105.55.

TRIESTE, 16 gennajo

Amburgo	88.15 a	88.25	Colon.di Sp.	—.— a	—.—
Amsterd.	100.25 »	100.50	Talleri	—.— »	—.—
Augusta	100.25 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	47.50 »	47.75	Pr.1860	92.75 »	—.—
Italia	—.— »	—.—	Pr. 1864	113.25 »	113.50
Londra	119.75 »	120.—	Cred. mob.	254.— »	—.—
Zecchini	5.68 1[2 »	5.69 1[2	Pr. Trieste	—.— »	—.—
Napol.	9.58.— »	9.59	105.25	—.—	—.—
Sovrane	12.02 »	—.—	Sconto piazza	4 1[4 a	3 3[4
Argento	117.— »	117.25	Vienna	4 1[2 a	4.

VIENNA, 16 gennajo

Prestito Nazionale	fior. 65.20	—.—
» 1860 con lott.	» 92.50	—.—
Metalliche 5 per 0[0	» 60.80.—	—.—
Azioni della Banca Nazionale	» 688.—	—.—
» del credito. mob. austr.	» 253.30	—.—
Londra	» 120.10	—.—
Zecchini imp.	» 5.69	—.—
Argento	» 117.90	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 16 gennaio 1869

Frumento venduto dalle	a. l. 16.50 ad	a. l. 17.50
Granoturco	» 7.50	» 8.75
» giallonceino	» 8.20	» 8.50
Segala	» 11.50	» 12.—
Avena	» 11.75	» 12.— 0/0
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 4.—	» 4.25
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 11.—	» 11.50
» carguelli	» 16.50	» 17.50
» bianchi	» 14.50	» 15.25
Orzo pilato	» —.—	» —.—
Formentone pilato	» —.—	» —.—

LUIGI SALVADORI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 3394 2

LA GIUNTA MUNICIPALE

DI PORDENONE

AVVISA

che a tutto 10 febbraio p. v. è aperto il concorso al posto di Direttore delle Scuole Comunali coll' annuo assegno di l. 432.40 e di Maestra (I e II classe) della scuola femminile coll' annuo stipendio di l. 466.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti in massima prescritti dalle disposizioni vigenti in materia di scolastico insegnamento.

La nomina è di competenza del Comunale Consiglio, e quella per la maestra è altresì soggetta all' approvazione del Consiglio scolastico Provinciale giusto l' art. 128 del reg. 15 settembre 1860.

Pordenone li 5 gennaio 1869.

Il Sindaco
V. Candiani.

---

1 IL MUNICIPIO

DI MORTEGLIANO

rende noto

che nel dì 25 andante Gennaio avrà luogo in Mortegliano la fiera e mercato di S. Paolo.

Mortegliano, 14 gennaio 1869.

Il Sindaco
Batt. Tomada

Li Assessori
Savani Giacomo
Pinzani Gio.
Pagura Celeste
Passerino Gio.

Il Segretario
Gio. Meneghini.

ATTI GIUDIZIARII

N. 7964 2

EDITTO

Si avverte che ad istanza delli Ferdinando, Massimo, Antonio, ed Elisabetta fu Domenico Raddi di Udine minori rappresentati dalla loro madre e tutrice nobile Baronessa Metilde Andriani contro Pietro fu Stefano Di Chiara e Catterina Biani conjugi di Carlino, non che contro i creditori iscritti Sbrojavacca Luigi di Pocenia, Pecile Biaggio fu Gaspare di Udine e Rosa q.m Stefano Di Chiara di Carlino nel giorno 19 febbraio p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. presso questa R. Pretura dinanzi apposita giudiziale Commissione avrà luogo un quarto esperimento d' asta delle realità ed alle condizioni sotto indicate.

Descrizione delle realità site in Carlino.

1. Casa domenicale ed altri fabbricati aderenti marcata col villico n. 40, con casa d' inquillino aderente marcata col vil. n. 38, ed altri fabbricati inerenti, il tutto descritto nella map. di Carlino alli n. 33 e 35, di pert. 1.70 rend. l. 70.22.

2. Orto coltivo parte a cereali e parte ad erbaggi in map. alli n. 36 e 37 di pert. 2.18, rend. l. 8.71.

3. Terreno aratorio detto Sauz bearg in map. al n. 16, di pert. 9.17 rend. l. 22.93.

4. Terreno aratorio detto moz in map. al n. 2 di pert. 9.90, rend. l. 30.10.

Condizioni dell' asta.

1. La delibera avrà lungo a qualunque prezzo.

2. Le realità saranno vendute e deliberate in un sol lotto al miglior offerente e nello stato e grado in cui si trovano perfettamente, senza veruna responsabilità per parte degli esecutanti.

3. Nessuno potrà farsi obblatore senza il deposito del decimo dell' importo del prezzo di stima delle realità da subastarsi ad eccezione degli esecutanti.

4. Le imposte pubbliche affligenti alle realità dalla delibera in poi ed arretratte se ve ne saranno, e le spese tutte e tasse pel trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello dell' intimazione del decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera a tariffa, ad eccezione degli esecutanti che potranno compensarlo sino alla concorrenza del loro credito capitale, interesse e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realità deliberate fino a che non avrà provato l' esato adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sovra esposte, potranno gli esecutanti domandare il reincanto delle realità subastate, che potrà esser fatto a qualunque prezzo e con un solo esperimento, a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario, che sarà soggetto all' eventuale risarcimento con ogni suo avere.

Il presente verrà affisso all' albo pretoreo nei soliti luoghi di questa fortezza e nel Comune di Carlino, e per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Palma li 25 novembre 1868.

Il R. Pretore
Zanellato

Urli Canc.

N. 12881 3

EDITTO

In seguito a requisitoria 30 novembre p. p. n. 17526 del R. Tribunale Provinciale sezione civile in Venezia, si rende noto che nei giorni 20 febbraio 5, e 20 marzo p. v. sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo nella sala di questa Pretura il triplice esperimento d' asta degli immobili sottoscritti in istanza del sig. Carlo Simonis q.m Giuseppe di Venezia a pregiudizio di Catterina Fabris Isnardis vedova Sam ed Antonio Sam q.m Gaetano di Tiezzo Comune di Azzano Distretto di Pordenone coll' avvertenza che resta libero agli aspiranti di ispezionare presso questa cancelleria tanto i certificati censuari ed ipotecari quanto il protocollo giudiziale.

La vendita seguirà sotto le seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento gli immobili non saranno deliberati che a prezzo eguale o superiore alla stima. Al terzo esperimento poi a qualunque prezzo semprechè sieno coperti i creditori iscritti.

2. La gara verrà aperta in un solo lotto, ed ogni obblatore dovrà garantire la propria offerta col deposito del 10 per 100 del prezzo di stima. Il deposito del deliberatario resterà in conto prezzo, e quello degli altri offerenti sarà loro restituito.

3. Entro 10 giorni dalla delibera il deliberatario dovrà esborsare il residuo prezzo offerto a scanso di reincanto a tutto di lui pericolo e spese.

4. L' esecutante non sarà tenuto al deposito del decimo, e nel caso che restasse deliberatario non dovrà esborsare che la differenza in più tra l' offerta ed il suo credito capitale ed accessori.

5. Tutte le spese esecutive saranno a carico del deliberatario previa liquidazione amichevole o giudiziale.

Beni da subastarsi in Provincia d' Udine Distretto di Pordenone.

1. Terreno era arat. ora incolto e pascolivo denominato Selusa affittato a Basso Giovanni in map. di Tiezzo al n. 464 di pert. 13.09 rend. l. 12.04 stimato it. l. 458,15

2. Prato vallivo denominato pure Selusa affittato al suddetto Basso Giovanni al n. 465 di mappa, di pert. 0.53 rend. l. 0.12 stimato » 42.40

3. Riva pascoliva cespugliata denominata pure Selusa tenuta dallo stesso affittuale al n. 463 di map. di pert. 2.10 rend. l. 0.88 stimato » 163.80

4. Prato fornito a tre lati di cespugli di Rovere pure denominato Selusa tenuto dallo stesso affittuale al n. 459 di map. di pert. 24.49 e rend. l. 18.01 stimato » 1591.85

5. Prato denominato pure Selusa tenuto dallo stesso al n. 469 di map. di pert. 2.46 rend. l. 4.01 stimato » 209.10

Il presente sarà affisso all' albo pretoreo, nei soliti luoghi di questa città ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Pordenone, 13 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Locatelli

De Santi Canc.

N. 8163 2

EEITTO

Si rende noto che pel IV esperimento d' asta di cui l' Editto 10 settembre 1868 n. 5266 inserito nel *Giornale di Udine* alli n. 258, 263 e 264, ad istanza del nob. co. Girolamo Francesco Brandolini Rota fu Brandolino contro la signora Elisabetta Vielli-Levis viene fissato nnovamente il giorno 18 febbraio 1869 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. ferme le condizioni del precedente Editto, avvertendosi che non il n. 1389 ma bensì il mappale n. 1589 figura al censo livellario al beneficio di S. Catterina di Sacile.

Si affigge all' albo pretoreo, nei soliti luoghi in questa città e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Sacile li 5 dicembre 1868.

Il R. Pretore
Rimini

Gallimberti Canc.

N. 11620 2

EDITTO

Nel 3 febbraio p. v. dalle 10 ant. alle 2 pom. avrà luogo in quest' ufficio alla Camera n. 1. un quarto esperimento per la vendita, a qualunque prezzo, degli immobili descritti nell' Editto 30 marzo a. c. n. 3296, riportato nei n. 124, e successivi del *Giornale di Udine,* esclusone l' orto al n. 914, alle condizioni riportate nel detto Editto.

Il chè si pubblichi nei soliti luoghi e s' inserisca per tre volte nel suddetto *Giornale.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 27 novembre 1868.

Il R. Pretore
Rossi

1

GIACOMO DE MACH

Borgo S. Bortolomio, Casa Someda

avverte li signori sottoscrittori all'Associazione bacologica **CARLO D.r ORIO** di Milano, di tener a loro disposizione li **CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI** arrivati in ottimo stato.

Avverte pure tenere un deposito per la vendita di *Cartoni Originarj Giapponesi* verdi annuali, e Cartoni di prima riproduzione.

Cartoni Giapponesi originarj verdi annuali importati dalla società Bacologica **Enrico Andreossi e Comp.** si vendono da

4 LUIGI LOCATELLI.

1

SOCIETÀ BACOLOGICA
DI CASALE MONFERRATO
MASSAZA E PUGNO

Anno XII 1869-70.

È questa la più antica delle Società bacologiche.

Da 12 anni si occupa con ogni cura e diligenza a procacciare ai coltivatori italiani buona semente di bachi, preparata nelle località riputate le più esenti dall' attuale malattia del baco da seta.

In questi ultimi tempi e già da **5 anni** provvede i suoi associati dei migliori **Cartoni di semente di bachi del Giappone** e il risultato di questi nell' anno ora scorso fu tale e così brillante, che il numero *dei suoi associati* crebbe sino alla cifra di circa **OTTO MILA** e DOPO CHIUSA LA SOTTOSCRIZIONE, la ricerca di azioni fu ancora così grande, che queste furono rilevate con un premio in principio di 5 lire, e poi di 10, 15 e sino 20 lire per azione, e fu fatta in ultimo dagli associati una sottoscrizione per offrire una MEDAGLIA D' ORO al *principale incaricato* della Società nel Giappone signor PINI ACHILLE.

La **provvista di quest' anno fu superiore a 120 mila Cartoni** *tutti a bozzoli verdi di qualità annuale;* e volendo la Direzione di detta Società dimostrare agli interessati che non si è per nulla venuto meno nella diligenza necessaria per la scelta di tali cartoni, nell' aprire ora la nuova sottoscrizione, lascia, secondo il solito, *la facoltà ai nuovi inscritti,* fin dopo il raccolto, cioè fino al 10 di giugno, di potersi ritirare dalla Società, col rimborso dell' acconto pagato, qualora avessero motivo di essere malcontenti dei cartoni loro provvisti per il prossimo allevamento.

I cartoni vengono ogni anno distribuiti agli associati da appositi incaricati in tutte le stazioni della Ferrovia.

Ecco il programma d' associazione:

Società Bacologica di Casale Monferrato

MASSAZA E PUGNO

ANNO XII 1869-70.

Programma di Associazione per la provvista al Giappone di cartoni di semente di bachi a bozzoli verdi

per l' anno **1870.**

Art. 1. È aperta presso la *Società Bacologica di Casale Monferrato Massaza e Pugno* una sottoscrizione per la provvista al Giappone di cartoni di semente di bachi a *bozzoli verdi* per l' anno 1870.

La sede della Società è in Casale.

Ogni associato riceverà settimanalmente il *Bullettino del Coltivatore,* Giornale di *Agricoltura* e *Bachicoltura,* organo della stessa Società, la cui spesa da pagarsi separatamente è fissata a lire 4 per ogni associato, qualunque sia il numero delle sue azioni.

Art. 2. Le azioni sono per 10 *cartoni* caduna.

All' atto della sottoscrizione si paga la *prima rata in lire* 20 per ogni azione; la *seconda rata in lire* 130 per azione si pagherà a tutto il 15 giugno senza interessi, oppure si pagherà a tutto ottobre corrispondendo l' interesse in ragione del 6 0|0 annuo a cominciare dal 15 giugno. Finalmente all' arrivo dei cartoni, cioè verso il 15 di dicembre, si pagherà quanto potrà occorrere a saldo.

L' importo totale dell' azione, che non si può determinare, perchè è incerto il prezzo dei cartoni, non potrà però superare le lire 200; e se il prezzo dei medesimi continuasse ad essere superiore alle lire 20 caduno, se ne diminuirà in proporzione la quota.

Art. 3. I *Municipii* che nell' interesse dei loro amministrati volessero sottoscrivere, mediante regolare verbale della Giunta Municipale, ad un dato numero di azioni, corrispondendo lo stesso interesse sovraccennato, pendente mora, potranno ritardare il pagamento della 2.a rata e del saldo delle loro azioni sino all' arrivo dei cartoni.

Art. 4. La Direzione della Società dà ai signori Socii i cartoni al prezzo di costo contro la retribuzione di lire 2 per cadaun cartone, da pagarsi alla consegna dei medesimi.

I conti relativi alla spesa fatta per la provvista dei cartoni saranno dalla Direzione presentati entro il mese di febbraio.

Art. 5. *Ai socii che si fanno inscrivere è fatta facoltà fino al 10 giugno, cioè fin dopo il raccolto dei bozzoli di potersi ritirare dalla Società col rimborso di quanto avessero pagato in acconto, quolora avessero motivo di essere malcontenti dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per il prossimo allevamento.*

Rivolgere le dimande in Casale Monferrato alla Direzione della Società.

La sottoscrizione sta aperta per pochi giorni.

Casale, 22 dicembre 1868.

Il Direttore
Massaza Evasio.

Salute ed energia restituite senza spese,
mediante la deliziosa farina igienica

La Revalenta Arabica

DU BARRY E C. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura n. 65,184.
Prunetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

. . . . Le posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

Caro sig. du Barry Cura n. 69,421 Firenze il 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presiedevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credeva agli estremi, una disappetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustosissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica du Barry è l' unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattie frattanto mi creda sua riconoscentissima serva Giulia Levi.

La signora marchesa di Bréhan, di *sette* anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione insonnie ed agitazioni nervose.

Cura n. 48,314. Catescre, presso Liverpool.

Cura di dieci anni di *dispepsia* e da tutti gli orrori d' irritabilità nervosa.

Miss. Elisabeth Yeoman.

N. 52,081: il signor Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476: Sainte Romaine des Iles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! La Revalenta Arabica du Barry ha messo termine ai miei 18 anni di orribili patimenti di stomaco, di sudori notturni e cattive digestioni, G. Comparet, parroco. — N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segretario comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consunzione. — N. 46,210: il sig. Martin, dott. in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di otto anni. — N. 46,218: il colonnello Watson, di gotta, neuralgia e stitichezza ostinata. — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34, e 2 via Oporto, Torino.

Le scatola del peso di 1|4 chil. fr. 2.50; 1|2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1|2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 18; 5 lib. fr. 38; 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

La Revalenta al Cioccolatte

ALLI STESSI PREZZI.

Depositi: a **Udine** si ricerca un *rappresentante* (farmacista o droghiere). Informarsi per lettera affrancata alla nostra casa in *Torino.*

A *Treviso:* presso *Zanini,* farmacia al *Leon d' Oro.*
A *Trieste:* presso *J. Serravallo.*
A *Venezia:* presso *Pietro Ponci, Stancari, Zampironi.*

Udine, Tip. Jacob e Colmegna